

In sessanta ritratti le vite in bianco e nero degli invisibili

«**L**e persone che ho incontrato e fotografato non sono poi così diverse da me», racconta Stefano D'Andrea, che ha passato quattro anni sui marciapiedi di Milano a ritrarre uomini e donne senza dimora. «È solo un caso che non ci sia io al posto loro. Quando mi è capitato di scegliere la strada sbagliata, ho sempre avuto la fortuna di una seconda opportunità, di poter tornare dove non si resta soli e senza nulla. In queste persone fragili ho visto me stesso in decine di vite parallele, che avrei potuto percorrere se le cose fossero andate diversamente». Gli scatti di Stefano e i frammenti di vita che gli sono stati raccontati – riprova di come sia breve la distanza tra chi ha avuto fortuna e chi no – sono raccolti in un libro di gran valore, *Umani a Milano*, edito da Gribaudò per Progetto Arca, la onlus che da 25 anni offre aiuto concreto a chi è in stato di grave povertà ed emarginazione. Proponendo ospitalità nei suoi centri d'accoglienza, pasti caldi, visite mediche, assistenze legali... Sostegno nei momenti più duri (solo l'anno scorso ha assistito 31 mila persone: progettoarca.org). Tra questi ritratti in bianco e nero di persone «invisibili», quelle a cui spesso si lancia solo un'occhiata, al massimo una moneta, ci sono anche volti e storie di operatori e volontari, che invece a loro dedicano tempo, energie, rispetto. In tutto 60 volti senza nome, 60 vicende di disperazione e solidarietà. Ed ecco chi ha perso il lavoro perché la ditta ha chiuso, perso moglie e casa perché senza lavoro, perso la patria potestà perché da sei anni dorme su una panchina. Chi è finito in strada per via delle slot-machine: «Per qualcuno le sale



scommesse sono un posto buono. Sai perché? Trovi persone che non ti giudicano mai». Chi in strada scrive versi al padre: «Avevo sei anni e ti vedevo picchiare mamma senza motivo apparente/ ma era l'alcol che ti offuscava la mente. /Me lo dicevi sempre, diventa qualcuno e rendimi fiero/ ma per togliermi gli orrori che mi hai lasciato in testa sono finito a farmi di ero». Ed ecco chi prima era assistito e poi è diventato volontario. Ecco chi spiega: «È difficile comprendere come si sta senza un tetto, se non ci sei mai stato. In strada non hai niente, e se non hai niente ti viene ancora più voglia di tutto».

NONNI IN PRESTITO

Sono cinquecento i «Nonni di comunità» che si stanno occupando di mille bambini fino ai 6 anni, nati in famiglie che sull'aiuto dei nonni non possono contare: genitori single, nuclei stranieri o con particolari fragilità. Li ha formati l'Auser, organizzazione della Cgil per la terza età, in 16 Comuni di Lombardia, Toscana, Umbria e Basilicata (info: 02/26113524). Giocano, narrano storie, accompagnano a scuola...

PARLIAMO DI DIRITTI

Guerre e Pace: guerre al plurale, perché oggi i conflitti coinvolgono un quinto del pianeta; ma una sola pace, perché non sia soltanto una serie di parentesi tra uno scontro e l'altro. È questo il tema della quarta edizione del Festival per i diritti umani che si terrà a Milano (dal 2 al 4 maggio), a Bologna (il 7), Firenze (l'8) e Roma (l'11). Dibattiti, incontri, film, mostre a ingresso gratuito: festivaldirittiumani.it.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

